

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Maria Montessori

Dec. N. 1103/XI del 10-12-2007

Via Togliatti, n. 15

97018 SCICLI



Triennio Scolastico

2016/2019

*“L’istruzione deve essere indirizzata al pieno
sviluppo della personalità umana ed al
rafforzamento del rispetto dei diritti dell’uomo
e delle libertà fondamentali.*

*Essa deve promuovere la comprensione, la
tolleranza, l’amicizia fra tutte le Nazioni”.*

Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo

Art. 26



Introduzione

L'art. 3 del D.P.R. 275/99, Regolamento dell'Autonomia Scolastica, è stato così modificato dalla Legge 107/2015:

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

PREMESSA

Il piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta dell'Istituto e rappresenta la realtà organizzativa delle attività rivolte alle varie componenti scolastiche : alunni, docenti, genitori e personale non docente.

Si configura come proposta operativa concreta, intessuta di esplicitate finalità, obiettivi, contenuti culturali prescelti e dei traguardi di competenza che dovranno connotare il servizio educativo. Finalità e mete educativo- didattiche che, in maniera contestualizzata, trovano fondamento e legittimazione nella rilevazione e nella interpretazione dei bisogni formativi espressi dagli alunni e dalla comunità sociale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa assume la caratteristica della dinamicità/processualità, in quanto sarà sottoposto a valutazione/regolazione continua, anche in relazione alle sollecitazioni provenienti dal contesto esterno, dando corso, in tal modo, ad un processo che interconetterà strettamente progettazione – valutazione – riprogettazione.

Esso assolve ad una duplice funzione:

Far assumere ai fruitori del servizio (famiglie ed alunni) , consapevolezza circa l'azione culturale ed educativa che, in linea generale, si realizza nella scuola dell'infanzia dell'Istituto, e consentire agli insegnanti della scuola di disporre di un quadro di riferimento culturale formativo ed operativo "condiviso", da cui trarre ispirazione per l'attuazione degli interventi.

La legge definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche statali e non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione .



LA VISIONE DELLA SCUOLA

Il metodo Montessori: concetti introduttivi (autoeducazione, autonomia e libera scelta) La nostra scuola si riconosce nelle finalità generali, nell'approccio, nell'itinerario metodologico e in molte caratteristiche strutturali e organizzative proprie del Metodo Montessori.

Quest'ultimo è, per noi, qualcosa di più di una tecnica d'insegnamento - apprendimento, è un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze nella scuola. In una scuola Montessori differente è il modo di intendere il bambino, l'ambiente scolastico, il ruolo dell'insegnante, l'apprendimento. Il perno di tutta la metodologia montessoriana è il bambino, costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità, essere umano completo, sensibile, verso cui l'adulto deve dimostrare il massimo rispetto evitando di sostituirsi a lui. L'apprendimento è, infatti, il risultato di un lavoro interiore e l'ambiente deve essere predisposto in modo tale da permettere al bambino di "fare da sé", osservare, sperimentare, manipolare, interiorizzare i concetti attraverso la ripetizione di esercizi liberamente scelti.

L'evoluzione e la crescita avvengono nel bambino per "esplosioni", non seguono percorsi e tempi rigidamente stabiliti. I processi di maturazione sono lenti e sotterranei ed ognuno ha ritmi personali. L'adulto ha il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità, rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze, esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore, sostenere il singolo bambino nello sforzo di imparare. Il materiale montessoriano non è un semplice materiale didattico, si tratta piuttosto di un materiale di sviluppo che, presentando difficoltà graduate e isolate, adatte alle varie età e possibilità, rende concreti concetti astratti (senso-percettivi, linguistici, matematici, geometrici, relativi alla geografia, la storia, la botanica, le scienze...) e aiuta il bambino a perfezionarsi e progredire attingendo alle proprie risorse psichiche ed intellettuali. L'uso del materiale, inoltre, contenendo spesso in sé il controllo dell'errore, consente al bambino di autocorreggersi, di non sentirsi giudicato e di non essere messo a confronto con gli altri. Il premio sta nella soddisfazione di lavorare con impegno per la propria crescita e il limite è dato dal rispetto di sé e dell'altro. In una

scuola montessoriana non può mancare la dimensione del confronto che educa al superamento di punti di vista egocentrici. Il metodo Montessori, se ben applicato, è garanzia in sé di unità e coerenza del modo di porsi delle insegnanti nei confronti degli alunni in tutti i momenti della giornata scolastica. La scuola per l'infanzia " Paritaria Maria Montessori "con sede nel comune di Scicli, sita in Via Togliatti n. 15 svolge la sua attività dall'anno scolastico 2001/2002.

La visione che fa da sfondo a tutti i processi messi in atto con il Piano dell'Offerta Formativa, si basa sull'idea di una società della conoscenza che sia assunta da ogni individuo in formazione, che veda valorizzata nelle proprie capacità, l'anelito a migliorarsi, l'inclusione e la relazione con l'altro.

Una idea di scuola, dunque , in cui ogni persona sia accompagnata ad esprimere le proprie potenzialità, a raggiungere le competenze di cittadinanza attraverso lo sviluppo di conoscenze derivanti dagli statuti epistemologici delle discipline, dove la condizione e la corresponsabilità siano i valori della comunità.



IL CONTESTO SOCIO /CULTURALE

La scuola dell'Infanzia svolge la sua attività dal 1 settembre al 30 giugno, in un contesto urbano situato nella periferia di Scicli e si estende in un contesto territoriale con la presenza di altri indirizzi scolastici.

Quest'area è caratterizzata da edifici utilizzati per servizi pubblici e attività commerciali e da abitazioni condominiali e in misura ridotta da strutture edilizie mono e bifamiliari.

È un territorio in cui convivono condizioni socio-economiche diversificate, dove situazioni familiari positive si integrano con situazioni di disagio, e dove si registra una crescente presenza di immigrati, nuclei familiari stranieri, soprattutto di seconda generazione.

Il contesto socio-culturale risulta pertanto vario e diversificato, i nuclei familiari di provenienza degli alunni appartengono a tutti i settori lavorativi, con rilevante presenza del settore primario. Nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori svolgono attività lavorativa di livello medio – basso e non sono in possesso di istruzione superiore.

La popolazione scolastica della scuola “ Maria Montessori “ è costituita, in larga parte, da alunni che risiedono nella zona di riferimento sebbene si possono notare alcune presenza di alunni residenti fuori zona, i cui genitori svolgono attività lavorativa e scelgono di far frequentare questa Istituzione scolastica al proprio figlio.

L'analisi delle risorse interne alla scuola viene condotta a partire da elementi di conoscenza relativa a :

Alla funzione svolta dalle persone che sono coinvolte nel progetto educativo;

Alla competenza complessiva da parte del docente;

Alla competenza professionale e personale.



Area Organizzativa



Area Formativa



Area amministrativa

<i>Rappresentante responsabile</i>	<i>Responsabile di Plesso</i>	<i>Segreteria</i>
<i>Collegio dei docenti</i>	<i>Personale docente</i>	<i>Collaboratore Scolastico</i>
<i>Consiglio di Gestione</i>	<i>Gruppi di progetto</i>	
<i>Consiglio di intersezione</i>		

I BISOGNI DEGLI ALUNNI



La Scuola “ M. Montessori “ esprime la propria originalità educativa e la propria disponibilità alla ricerca e alla sperimentazione , secondo le indicazioni contenute negli orientamenti Ministeriali. Favorisce i rapporti con le altre istituzioni scolastiche operanti nel territorio, per un confronto costruttivo ed educativo ed una verifica della propria attività. Tiene rapporti con gli Enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato. Collabora con soggetti esterni quali Associazioni culturali e sportive nel territorio, Esperti esterni per l’arricchimento dell’Offerta Formativa, con

le scuole del territorio per la realizzazione dei bisogni di natura cognitiva, relazionale e motoria degli alunni:

Ambito Motorio

Bisogno di esplorazione

Bisogno di movimento

Bisogno di adattamento all'ambiente

Bisogno di utilizzare l'ambiente a fini conoscitivi e relazionali

Bisogno di autonomia

Bisogno di lucidità

Ambito affettivo-relazionale

Bisogno di sicurezza e protezione

Bisogno di accettazione di se

Bisogno di autostima

Bisogno di autorealizzazione

Bisogno di essere accettati

Bisogno di costruzione dell'identità personale

Bisogno di stabilire rapporti relazionali e comunicativi significativi

Bisogno di stabilire rapporti relazionali con bambini di altre culture

Bisogno di disporre di tempi e spazi ludici

Bisogno di appartenenza ad un gruppo

Ambito cognitivo

Bisogno di conoscere

Bisogno di sperimentare le conoscenze

Bisogno di trasferire le conoscenze in contesti diversi

Bisogno di operare scelte personali

Bisogno di comunicare attraverso l'uso di molteplici linguaggi

Bisogno di costruire la conoscenza in maniera personale.



Le Finalità della Scuola

Le finalità assunte, che rappresentano il fondamento costitutivo dell'intervento dei docenti, sono fondate sulla "Cultura" dell'ambiente sociale di riferimento della scuola e si coniugano con i principi e i fini istituzionali attraverso un'operazione di contestualizzazione degli stessi.

La scuola tende alla produzione di cultura in stretta connessione con l'ambiente, attraverso il pieno coinvolgimento delle risorse disponibili per il potenziamento, dei processi di "comunicazione" e di "integrazione". Contribuisce, in maniera significativa, alla realizzazione dei processi culturali e sociali che hanno origine nell'ambiente di riferimento e promuove un'adeguata cultura dell'accoglienza della " **diversità** " attraverso la riscoperta, nella comunicazione, dell'uso dei linguaggi non verbali.

Promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre le dimensioni della frammentazione e dell'episodicità;
Favorire la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.
Fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

Fornire gli strumenti per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi.

Educare al senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri.

Favorire una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita.

Educare al rispetto delle regole de vivere e del convivere.

Sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione di ognuno attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture.

Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del Mondo.

Favorire la diffusione di servizi di e-government e garantire un accesso sempre piu ampio dei cittadini ai servizi online.

Realizzare politiche e progetti finalizzati a garantire la piena trasparenza dei dati pubblici (open data).

Favorire e promuovere l'alfabetizzazione informatica.

Curare e consolidare le competenze e i saperi di base.

FINALITA' ISTITUZIONALI

“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento. Inoltre assicura un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con la scuola Primaria.

Dal testo delle Indicazioni per il Curricolo si evince:

“Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza”.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità”.

(Priorità Politiche del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca anno 2012 e dalle nuove indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola di base-maggio 2012)



Principi di carattere psicopedagogico su cui si fonda il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola “ Maria Montessori” di Scicli si fonda su principi di carattere psicopedagogico, dando vita a percorsi formativi attraverso metodi attivi fondati su principi:

Qualità e relazione educativa fondamentale aderenza agli interessi, alle motivazioni ed ai bisogni degli alunni;

Ricchezza formativa della vita quotidiana, aderenza al dinamismo evolutivo dell'alunno;

Apertura alla realtà e nel rispetto delle capacità dei livelli di apprendimento, degli stili cognitivi e relazionali degli alunni;

Valorizzazione dell'originalità degli alunni e dei contesti educativi.

Aderenza al contesto ed ai bisogni formativi espressi dalla comunità sociale;
 Valorizzazione della capacità individuale e collegiale dei docenti di ideare , realizzare e valutare progetti educativo- didattici;
 Valorizzazione della capacità culturale della scuola.



I traguardi delle competenze per la scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita - conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa una intelligenza " empatica";

- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose , l'ambiente e le persone , percepisce le reazioni e i cambiamenti;

- condivide esperienze di giochi, usa strutture e risorse comune, gestisce gradualmente i conflitti e le regole di comportamento nei vari contesti;

- sa raccontare, sa descrivere situazioni di esperienza vissuta, comunica e si esprime con pluralità di linguaggio , utilizza con maggiore proprietà la lingua italiana ;

- è padrone di abilità di tipo logico, ha interiorizzato le coordinate spazio – temporali, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingua, esperienze.



Scelte educative della nostra scuola

Nel nostro progetto educativo intendiamo: • dare importanza al momento all'accoglienza di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita";

- predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienze e acquisire competenze;
- promuovere nel bambino fiducia nelle proprie capacità;
- educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni;
- porre attenzione alle individualità e diversità valorizzandole e favorendone il confronto;

- favorire nei bambini la capacità di auto-educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia, incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili all'interno della comunità scolastica;
- guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro/a, all'aiuto reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad apprendere, dare risposte alle curiosità e promuovere il senso critico;
- collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

LA scuola dell'infanzia si pone come "**primo gruppo sociale**" per far superare ai bambini l'egocentrismo tipico dell'età, per superare certe situazioni di isolamento delle famiglie, per garantire al maggior numero possibile di bambini la frequenza in luoghi ludico-didattici positivi dove si possano apprendere le prime norme del "vivere" in comunità, secondo la linea progettuale:

Il sé e l'altro – L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande del bambino.

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendendo coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale, di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme i temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto.

Corpo e movimento. Identità, autonomia e salute.

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Immagini, suoni e colori. – Linguaggi creatività, espressioni.

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri, possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i massmedia, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole – Comunicazione, lingua e cultura.

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.

Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale culturale e si aprono verso altre culture. La lingua diventa uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati attraverso il quale raccontare e dialogare, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista. La scuola ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini.

La conoscenza del mondo – Numeri e spazio, fenomeni e viventi.

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali. Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma alle esperienze.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Le insegnanti allestiscono laboratori di pittura e manipolazione per tutti i bambini, e effettuano lezioni diversificate di religione cattolica.



PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La nostra Scuola si pone in armonia con l'indirizzo cattolico della istituzione e chiede ai genitori: Di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle sue linee educative;

Di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;

Di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche.

Si configura così una **CORRESPONSABILITÀ** educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- **CONOSCERE/CONDIVIDERE** (linee educative della scuola, l'offerta formativa POF, i regolamenti, le circolari...)
- **PARTECIPARE/COLLABORARE** (approfondimento culturale - incontri con i genitori-attività pedagogiche e religiose, elezioni rappresentanti, partecipazione comitati di gestione ...)
- **ESPRIMERE** (pareri e proposte;

Entrare in dialogo con educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari – assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione...)

Ogni anno si svolge **l'Assemblea Generale**, presieduta dalla coordinatrice e nella quale sono presenti le insegnanti, il legale rappresentante, un rappresentante del comitato di gestione, per presentare la scuola e il suo funzionamento, la progettazione annuale, e alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini.

L'incontro di sezione si svolge una volta l'anno. In essa sono presenti l'insegnante e tutti i genitori dei bambini della sezione. Durante l'incontro viene presentata la

sezione, il vissuto della sezione, lo svolgimento della progettazione annuale e la verifica.

Nel mese di gennaio, la scuola offre possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti per valutare un eventuale iscrizione presso la struttura scolastica (**open day**).



Scuola dell'infanzia

I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- progetto psicomotricità (per tutti)
- progetto intercultura
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)



Potenziamento dell'offerta formativa

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le assemblee di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica nella sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche:
- Recita finale a scuola
- Feste (festa dei nonni, castagnata, carnevale, S. Natale, festa di fine anno)

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze delle festività.

Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una **educazione interculturale**, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Nella nostra scuola vi è una alta frequenza di alunni stranieri, la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione le famiglie accettano il progetto educativo della scuola per la presenza di molti alunni stranieri.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

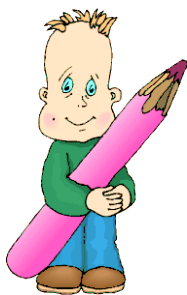
La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie: - Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia. - Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola. - Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole. - La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

RELAZIONI CON LA FISM

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria aderisce anche alla Fism provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, che si avvalgono della consulenza di tale federazione.

La FISM offre alla scuola e al personale:

- Corsi di aggiornamento per personale docente;
- Corsi di aggiornamento per personale non docente;
- Servizio di monitoraggio pedagogico - didattico;
- Servizi di contabilità
- Responsabile per la sicurezza (RSPP)



Patto Educativo di Responsabilità'

Il Patto Educativo di Responsabilità, è un contratto sociale tra la scuola e le famiglie e gli alunni, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei bambini.

Istruire e formare i bambini è un momento importante per valorizzare le conoscenze, le regole, che risultano sempre più veicolate da agenzie esterne alla famiglia e alla scuola, e che spesso favoriscono comportamenti e atteggiamenti a-sociali.

Il Patto è uno strumento che permette alla scuola e alla famiglia di unire le forze, definire i rispettivi impegni per permettere una crescita serena con punti di riferimento sicuri, sin dalla tenera età.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, potenziare le finalità dell'O:F: e guidare i bambini verso la crescita per il successo scolastico.

L'Istituto deve garantire a tutti una scuola che funzioni e le condizioni organizzative per la partecipazione di tutti.

Quindi si impegna a:

- Presentare in modo chiaro il Piano dell'Offerta Formativa (POF) in occasione delle iscrizioni al primo anno
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico

- Garantire la segnalazione agli organi competenti delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria in prossimità della scuola per la sicurezza del plesso scolastico

Le Docenti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola.

Quindi si impegnano a:

- Favorire l'integrazione di ciascun alunno
- Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra i bambini e le famiglie
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti
- Formulare richieste chiare per ogni attività proposta
- Favorire il confronto e la socializzazione
- Formulare una valutazione motivata e trasparente, coerente con il percorso educativo e didattico e con gli obiettivi di sviluppo delle competenze
- Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti i bambini
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri , diversamente abili, con bisogni educativi specifici

I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere.

Quindi si impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica , i regolamenti di istituto, l'orario di ingresso e uscita della scuola evitando i ritardi
- Acquisire le informazioni relative al POF e alla programmazione di plesso Partecipare alle assemblee di sezione
- Controllare sempre le comunicazioni
- Comunicare tempestivamente le assenze effettuate
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa, in particolare nel:
 - seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - stimolare la conquista dell'autonomia , consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità
 - fornire ai docenti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza dell'alunno
- Effettuare colloqui periodici con gli insegnanti

- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti, collaborando in modo sinergico ad aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti
- Verificare il corretto comportamento nei riguardi di persone e oggetti risarcendo eventuali danni arrecati dal proprio figlio/a
- Aiutare il proprio figlio/a a relazionarsi positivamente con i compagni di classe con atti concreti (es. inviti, giochi insieme)
- Stimolare il proprio figlio/a a :
 - Portare il materiale occorrente
 - Mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della vita scolastica
 - Aver cura del proprio materiale scolastico
 - Utilizzare correttamente le strutture, gli oggetti e gli arredi della scuola
 - Avere rispetto di tutte le persone che operano nella scuola

I bambini sono i protagonisti della scuola e hanno quindi diritto:

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani

REGOLAMENTO

La nostra scuola è:

- **PARITARIA** La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.
- **UNA COMUNITA' EDUCANTE** Bambini, insegnanti, genitori e personale non docente, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

IL SISTEMA SCUOLA

- La scuola è composta da 1 sezione con bambini dai tre ai sei anni;
- Le attività possono essere di sezione e di laboratorio.
- Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata.

L'edificio scolastico risponde alle norme di **sicurezza** previste dalle leggi.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- una **coordinatrice**
- **2 docenti**
- **1 assistente**

IL COMITATO DI GESTIONE Il comitato collabora con la coordinatrice e tutto il personale per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico, organizzativo ed educativo. Inoltre è l'organo che tiene e mantiene i contatti con la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e gli enti pubblici.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è definito dal collegio dei docenti sulla base del calendario regionale e adeguato all'autonomia scolastica. La scuola avrà inizio nel mese di settembre e terminerà nel mese di giugno.

ORARIO GIORNALIERO

(dal lunedì al venerdì)

L'entrata è dalle ore 8.00 alle ore 9.00.

Uscita: dalle ore 13.00 alle ore 13.30

ASSENZE PER MALATTIA

Qualora il bambino contraesse malattie infettive (compresa pediculosi e congiuntivite) è bene avvisare subito la scuola.

Il bambino è riammesso a scuola con certificato medico dopo 6 giorni di assenza, compreso sabato e domenica, da restituire all'insegnante della sezione.

PRIMI GIORNI DI SCUOLA

Per i bambini di tre anni l'inserimento è graduale ed è effettuato in cortile se il tempo lo consente, altrimenti in sezione.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza viene effettuata in salone all'ingresso dalle ore 8.20

DELEGHE E AUTORIZZAZIONI (validi per il triennio di frequenza)

All'atto d'iscrizione i genitori compilano:

1. L'autorizzazione per le riprese video- fotografiche da utilizzare all'interno della scuola;
 2. L'autorizzazione per le eventuali uscite didattiche e passeggiate;
- Ai primi di settembre del nuovo anno scolastico i genitori compilano il modulo:

FARMACI

La scuola non può somministrare nessun tipo di farmaco; soltanto quelli salvavita secondo la prescrizione medica.

PIANO DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione, il legale rappresentante della scuola avrà facoltà di avvertire i genitori dei bambini, che saranno obbligati a prenderli da scuola e riportarli a casa.

ALCUNE REGOLE

- I bambini non devono portare a scuola giochi o altre cose: le cose di casa rimangono a casa, le cose di scuola rimangono a scuola.
- I bambini sono coperti da una polizza assicurativa durante l'orario scolastico, dalle ore 8,00 alle ore 13,30 per cui la scuola declina ogni responsabilità dopo tale ora.

Eventuali variazioni al presente regolamento, saranno comunicate alle famiglie e affisse all'entrata della scuola.

IL Legale Rappresentante
Fidone Carmela Agnese